



Venerdì 12 maggio 2000

8

LA POLITICA

L'Unità

◆ È polemica per l'intervista all'Unità dell'ex capo del pool Mani Pulite sull'assoluzione di Berlusconi ◆ Al Csm chiesto un provvedimento anche per le dichiarazioni rilasciate dal giudice che ha emesso il giudizio

D'Ambrosio, il Polo insorge «Inchiesta disciplinare»

Il procuratore insiste: critico la discrezionalità, non la sentenza

SUSANNA RIPAMONTI
MILANO Gli esponenti del Polo non hanno digerito il fatto che il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio, abbia chiarito ieri, in un'intervista al nostro giornale, che Silvio Berlusconi, non è stato assolto dall'accusa di aver corrotto la Guardia di finanza perché si è dimostrato la sua innocenza. Al contrario, nel processo che si è concluso martedì scorso in Appello, sarebbe stato condannato, se quella che il procuratore definisce un'anomalia del nostro sistema penale, non gli avesse consentito di ottenere la prescrizione del reato, attraverso la concessione delle attenuanti generiche. Una considerazione oggettiva, che non entra nel merito della sentenza, ma che si limita a una constatazione

di fatto. Ancor più, dai banchi dell'opposizione, ci si indigna con il giudice che ha emesso quella sentenza, il dottor Francesco Nese, che in un'intervista rilasciata a Repubblica conferma: «L'innocenza di Berlusconi non è stata provata». Subito Michele Vietti e Mario Serio, laici del Polo eletti nel Csm, hanno fatto da megafono all'ondata di sdegno, chiedendo l'apertura di un'inchiesta disciplinare nei confronti dei due magistrati e hanno colto la palla al balzo per dire che la magistratura milanese non ha la necessaria serenità per giudicare il «Cavaliere». Leggi: gli altri processi a suo carico devono essere strappati a Milano. La pretestuosità di questo attacco non è sfuggita a Nello Rossi, togato di Magistratura democratica. «Aprire una pratica sulle dichiarazioni di D'Ambrosio all'Unità»

mi sembra l'ennesima strumentalizzazione di cui Vietti e Serio sono fedeli megafoni all'interno del Csm. Al rappresentante del pubblico ministero non può essere precluso di svolgere un ragionamento critico su sentenze che, tra l'altro, ha il potere-dovere di impugnare se non le condivide. In una società libera e pluralista hanno diritto di cittadinanza non solo gli "osanna" ma tutte le opinioni e tutti i ragionamenti critici. Non si tappa la bocca a nessuno e nessuno può pretendere che sia il Csm ad applicare il bavaglio ai magistrati». Gerardo D'Ambrosio non smentisce, ma anzi rivendica con forza le due dichiarazioni: «Se la Corte avesse prosciolto Berlusconi nel merito, non avrei detto nulla, perché non ci sarebbe stato nulla da dire. Non volevo attaccare né il

procedimento né la sentenza che è stata emessa ma solo, cogliendo l'occasione di un processo che ha visto coinvolto un personaggio pubblico, denunciare l'anomalia del sistema processuale, un'anomalia che si è riproposta anche in quella sede». Non un attacco alla Corte d'Appello quindi, ma la denuncia di una distorsione: «Ho voluto essere forte per far capire all'opinione pubblica, quanto è ingiusto questo sistema. Ho criticato il potere eccessivo e discrezionale assegnato al giudice che può arrivare a determinare la non punibi-



Il Procuratore della Repubblica di Milano Gerardo D'Ambrosio Bruno/A

lità, anche quando è provata la colpevolezza dell'imputato». D'Ambrosio ricorda di aver già fatto in passato considerazioni analoghe e di non essere stato il solo. «La commissione Grosso, composta da autorevoli giuristi e istituita dal ministro nel 1998 per studiare la riforma del codice di procedura penale, affermò (art. 3 a) che è necessaria una profonda revisione della norma che assegna al giudice un'eccessiva discrezionalità». Lo stesso giudice Francesco Nese, non ha interpretato la critica di D'Ambrosio come un attacco nei suoi confronti. «Per i giudici parlano le sentenze. E chi è interessato leggerà nelle motivazioni le ragioni in base alle quali la Corte ha concesso le attenuanti generiche a Silvio Berlusconi. Sono certo che anche il procuratore le leggerà». Sorride il giudice che martedì scorso

ha dichiarato il non luogo a procedere «per intervenuta prescrizione» nei confronti del leader di Forza Italia. E lui stesso difende il diritto di critica di D'Ambrosio: «rappresenta una parte, è l'accusa e ha tutto il diritto di sostenere le sue ragioni». Qualche bacchettata arriva invece dal presidente dell'Anm Giuseppe Gennaro, preoccupato dei rapporti tra magistratura e politica. «Queste polemiche finiscono per insapirare i toni». E fa presente che le attenuanti «peraltro connotate da ampi profili di discrezionalità, e quotidianamente concesse dai giudici in forme pressoché analoghe a quelle applicate nei confronti di Berlusconi». «Se dunque la procura della Repubblica ritiene errata la concessione di quel beneficio, può proporre impugnazione - conclude Gennaro - piuttosto che sollevare polemiche che ostacolano il dialogo sulle riforme di cui pure la giustizia avverte la necessità». Spezza invece una lancia a favore di D'Ambrosio il responsabile giustizia dei Ds Carlo Leoni: «Ho colto dell'intervista del procuratore D'Ambrosio soprattutto la volontà di spiegare, anche dal punto di vista tecnico-giuridico, cos'è stata questa sentenza. Non l'ho trovata affatto scandalosa...». E infine la presidente della commissione giustizia della Camera Anna Finocchiaro, entra nel merito della questione, ma dissente: «Riconosco che il problema delle attenuanti esiste, e che può dar luogo ad abusi. Ma considero pericoloso ogni meccanismo che limiti la discrezionalità del giudice nei giudizi d'Appello, nell'applicazione dei benefici».

L'INTERVISTA ■ GIANNI DI CAGNO, presidente della quinta commissione del Csm

«La prescrizione non può diventare la regola»

NINNI ANDRIOLO
ROMA «Il ricorso alla prescrizione non può diventare la regola. Il problema vero? Avviare la riforma del nostro sistema penale». Gianni Di Cagno, consigliere laico a Palazzo dei Marescialli, presiede la quinta commissione del Csm. Il Consiglio dovrà occuparsi nei prossimi giorni delle dichiarazioni rese alla stampa dal giudice Francesco Nese e dal procuratore Gerardo D'Ambrosio dopo la sentenza d'appello milanese su Silvio Berlusconi. Avvocato, come procederà il Csm? «Lei capirà che non posso entrare nel merito né della sentenza della Corte d'appello milanese, né delle dichiarazioni del procuratore capo di Milano».

I consiglieri Vietti e Serio annunciano l'apertura del fascicolo D'Ambrosio. Lei ritiene fondata la richiesta dei suoi colleghi? «Il Csm è stato chiamato a occuparsi della vicenda su richiesta dei laici che fanno riferimento all'area politica del Polo. Nota soltanto che questi consiglieri hanno invaso il Csm di pratiche e che, ormai, l'avvio di una pratica non si nega a nessuno. Adesso attendo con ansia di sapere quando verrà proposta l'apertura di un fascicolo sulla partita Juventus-Parma». Il procuratore a Milano ha paragonato la concessione delle attenuanti generiche a Berlusconi a un provvedimento di grazia. Lei è d'accordo? «Lo ripeto: non entro nel merito delle dichiarazioni del procuratore capo a Milano posto che il Csm è stato chiamato a occuparsi della vicenda. Ma una cosa è certa: il riconosci-

mento delle attenuanti generiche e la condanna alle spese di giudizio provano che la Corte d'appello milanese ha ritenuto l'imputato responsabile di tre dei quattro reati ascritti. Questo riconoscimento, peraltro, ha provocato la decorrenza dei termini di prescrizione. Questa vicenda dimostra che è necessario riformare il nostro sistema penale». Per abolire la prescrizione? «Nel nostro sistema la prescrizione non rappresenta più l'eccezione, ma la regola. Da cittadino, poi, provo raccapriccio per lo stato in cui è ridotto il nostro paese. Ormai l'unica sanzione appare la condanna penale. Se un imputato non viene condannato, fosse anche perché una volta riconosciuta la sua colpevolezza si prende atto della decorrenza di termini di prescrizione, automaticamente il sistema dei media lo presenta come innocente, come vittima di una persecuzione». La colpa quindi è della stampa? Siamo all'esordio? «Il problema è che, in generale, viene attribuito alla con-

danna penale, e solo a questa, un significato sanzionatorio. Sparisce ogni giudizio morale su chi, pure, viene implicitamente riconosciuto colpevole di corruzione di pubblici ufficiali. Tra l'altro va messa in evidenza la disparità di giudizi che viene adottata nel caso di vicende assolutamente identiche». A cosa si riferisce in particolare? «La Corte d'appello di Milano ha riconosciuto le attenuanti generiche in danno di un imputato eccellente ed è stata esaltata come faro del diritto. Nella stessa giornata un altro organo giudicante ha riconosciuto le stesse attenuanti generiche (che nel nostro paese vengono quasi sempre concesse) a un albanese reo di omicidio colposo ai danni di un povero bambino. Quest'ultimo tribunale è stato accusato di aver violato i più elementari principi del diritto e della ragionevolezza. È

la logica intollerabile dei due pesi e delle due misure: a seconda del grado di notorietà e di potere dell'imputato vengono esaltati o criticati comportamenti identici degli organi giudiziari». Torniamo a Milano. Si parla di fuga di magistrati, di richieste di trasferimento. Cosa sta succedendo? «Il Csm, con una sua risoluzione, ha ribadito che, nel corso della programmata visita della decima commissione agli uffici giudiziari di Milano - e che riguarderà l'azione di contrasto alle mafie straniere - sarà opportuno raccogliere ogni utile informazione in ordine alle ragioni che hanno determinato numerose domande di trasferimento. Per questo abbiamo ritenuto necessario, anche, ascoltare i magistrati che volessero rassegnare al Consiglio superiore della magistratura le loro valutazioni».

IN PRIMO PIANO

Sì del Senato, varata la legge sugli uffici stampa per la P.A.

La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato il ddl, già votato dalla Camera, che prevede di disciplinare le attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche amministrazioni. Consentirà agli uffici pubblici di comunicare, con specifici strumenti e, al tempo stesso, regolerà e formerà le figure professionali addette al settore. Tra le novità, l'istituzione ufficiale del ruolo di portavoce, degli uffici stampa e degli sportelli informativi per avvicinare i cittadini alla P.A. e migliorare l'efficienza della macchina burocratica. «Si tratta - ha commentato il sottosegretario all'editoria, Vannino Chiti, nel manifestare la soddisfazione del governo per il voto - di un concreto passo in avanti, per rendere gli uffici pubblici veramente «amici» dei cittadini e per mettere le strutture dello Stato e degli enti territoriali al passo con i tempi della rivoluzione informatica e tecnologica». Finalità del provvedimento è quella di illustrare e favorire la conoscenza di leggi e norme, per facilitarne l'applicazione; descrivere le attività delle istituzioni e il loro funzionamento; favorire l'accesso ai servizi pubblici; promuovere la conoscenza sui temi di rilevante interesse pubblico e sociale; favorire processi interni di semplificazione e modernizzazione; promuovere l'immagine delle amministrazioni e dell'Italia in Europa e nel mondo. Quali strumenti, sono previsti, oltre alla comunicazione istituzionale non pubblicitaria, anche attività di pubblicità, distribuzioni o vendite promozionali, affissioni, organizzazione di manifestazioni e partecipazione a fiere e congressi. I vertici delle amministrazioni potranno avvalersi di un portavoce, anche esterno, con esclusività dell'incarico, e di un ufficio stampa costituito da giornalisti e pubblicisti iscritti all'albo. Si stabilisce, inoltre, la riorganizzazione degli uffici per il pubblico, che dovranno informare e garantire maggiore partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, illustrando servizi offerti e funzionamento e utilizzando le segnalazioni dei cittadini per verificare la qualità e il gradimento dei servizi. La Rai trasmetterà, a titolo gratuito, messaggi di «utilità sociale», determinati dalla Presidenza del consiglio. Autorizzate anche le emittenti private.

ABBONAMENTI A L'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concenatamente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO PIETRO SPATARO
VICE DIRETTORE ROBERTO ROSCANI
CAPO REDATTORE CENTRALE MADDALENA TULANTI

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE MARIO LENZI
AMMINISTRATORE DELEGATO FABIO MAZZANTI

CONSIGLIERI FRANCESCO RICCIO PAOLO TORRESANI CARLO TRIVELLI

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555
00123 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001 202 6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su L'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carta di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale Feriali Feriali Feriali

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 9.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz-Legal-Concess-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5); Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giove Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giove Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Caccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 546-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807314 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Babuini, 86 - Tel. 06/420891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravera, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITA' ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telex 02/70019141
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telex 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40126 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzioni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Sb-Be, Roma - Via Carlo Presenni 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione postale: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

